

La Segreteria Nazionale SUNAS in riferimento al Decreto 1921 emanato con l'obiettivo di tentare di dare una risposta adeguata al problema del sovraffollamento delle carceri, cercando di superare la fase dei provvedimenti "tamponi" ed emergenziali e, in particolare, in merito all'emendamento relativo agli Uepe, intende sottolineare quanto segue:

- per affrontare in modo strutturale ed efficace l'emergenza carceri è necessario potenziare al massimo il sistema dell'Esecuzione Penale esterna;
- studi e ricerche a livello nazionale e condotte nell'arco di anni hanno dimostrato in modo chiaro ed inequivocabile l'efficacia delle misure alternative al carcere, che vedono oscillare le recidive fra il 14,6% e il 19%, a fronte di un tasso di recidività dopo la detenzione in carcere che si attesta intorno al 70%;
- il sistema carcerario è enormemente più costoso di quello dell'esecuzione penale esterna;
- l'esecuzione penale esterna offre senz'altro percorsi più funzionali a un effettivo recupero e reinserimento sociale del reo che - lo ricordiamo - sono obiettivi dettati dalla Costituzione italiana;
- l'impianto dei servizi di esecuzione penale esterna è da sempre basato sulle professionalità sociali ed educative, che operano mediante:
  - il trattamento individualizzato
  - il mantenimento della rete di collegamenti e sinergie con gli altri servizi socio, sanitari e le risorse del territorio
  - la rielaborazione del reato
  - percorsi di restituzione sociale
  - progettazione ed esecuzione di lavori di pubblica utilità

Sono questi interventi e queste professionalità che sostengono la riabilitazione dei condannati e nel contempo garantiscono il controllo dell'esecuzione della misura alternativa al carcere e la prevenzione della recidiva.

A fronte di un costante incremento di funzioni affidate agli Uepe, da anni questi uffici lamentano un'estrema sofferenza a causa della gravissima carenza di personale, soprattutto assistenti sociali (da oltre 12 anni non si fanno concorsi) e la mancanza di direttori in molte sedi.

**Il Decreto 1921, così come emendato, prevede che il ruolo di direzione degli Uepe per i prossimi tre anni, possa essere, molto semplicemente, ricoperto dai direttori degli istituti penitenziari.**

Inoltre, l'ampliamento della durata degli affidamenti da tre a quattro anni, nonché l'eventuale estensione dell'istituto della "messa alla prova" anche per gli adulti, in corso di approvazione, determinerà un aumento del carico di lavoro degli Uepe, per i quali è prevista un'ulteriore riduzione degli organici.

La nostra preoccupazione è che dietro questa manovra si celi una ben precisa strategia: portare gli Uepe ad una situazione di stallo e poi al **collasso**; snaturarli con l'introduzione di una dirigenza di provenienza penitenziaria (che, con tutto il rispetto, ha un'esperienza e cultura del tutto diversa rispetto all'esecuzione penale.) per poi arrivare a realizzare l'antico progetto di far transitare

SUNAS - CSE Via Aniene n. 14, Roma – Tel. 06 484795-fax 06 48916112

[sunas.nazionale@gmail.com](mailto:sunas.nazionale@gmail.com) - [www.sunas.it](http://www.sunas.it)

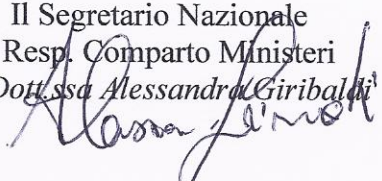
direttamente negli Uepe il personale di Polizia Penitenziaria, ricollocandolo in ambiti lavorativi diversi dal carcere.

Come Sindacato non possiamo accettare che sull'altare di **spinte corporative** si sacrifichi una delle esperienze di Servizio Sociale professionale più antiche e significative in Italia, ricca di storia e di un bagaglio metodologico specifico davvero rilevante e in linea con le esperienze più significative condotte all'estero.

Concentrare l'unico interesse esclusivamente all'universo carcerario significa, ancora una volta, mettere in discussione i principi della nostra Costituzione, in particolare quelli riguardanti il tema del recupero e del reinserimento sociale di chi ha commesso reato.

Come Sindacato denunciemo questa situazione e ci attiveremo per una decisa inversione di marcia, perseguendo come obiettivo concreto la realizzazione di concorsi:

- sia per dirigenti degli Uepe, aperti alla partecipazione del personale dell'Ufficio in possesso di titoli idonei ed esperienza.
- sia relativamente al personale dei profili professionali sociale ed educativo, interrompendo, di fatto, i costanti tagli agli organici, le cui carenze si attestano intorno al 50%.

Il Segretario Nazionale  
Resp. Comparto Ministeri  
Dott.ssa *Alessandra Giribaldi*  


Il Segretario Generale  
Dott. *Salvatore Poidomani*  
